



# MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

99<sup>a</sup> edizione

**CONCERTI 2021-2022** 

14 GENNAIO TEATRO DEI ROZZI, ORE 21

LAURA POLVERELLI mezzosoprano ALESSANDRO STELLA pianoforte

GIULIA SERIO flauto
KATYA BANNIK violoncello

#### **FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA**

Presidente
CARLO ROSSI

Vice Presidente
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione RICCARDO BACCHESCHI GUIDO BURRINI PASQUALE COLELLA ALBINO LUIGI DE MOSSI CLAUDIO FERRARI MARCO FORTE ALESSANDRO GORACCI CHRISTIAN IACOPOZZI ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti MARCO BAGLIONI STEFANO GIRALDI AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico NICOLA SANI

Direttore amministrativo ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità ELINA PIERULIVO

#### Gustav Mahler

Kaliště, Repubblica Ceca 1860 - Vienna 1911

Fünf Rückert-Lieder (1901-1902)

Blicke mir nicht in die Lieder!
 Ich atmet' einen linden Duft
 Um Mitternacht
 Liebst du um Schönheit?

5. Ich bin der Welt abhanden gekommen

#### Claude Debussy

Saint-Germaine-en-Laye 1862 - Parigi 1918

da Préludes, Libro secondo (1911-1912)

5. Bruyère Calme, doucement expressif

#### Maurice Ravel

Ciboure 1875 - Parigi 1937

Chansons madécasses (1925-26)

Nahandove - Andante quasi allegretto
 Aoua! - Andante
 Il est doux - Lento

# Claude Debussy

da Préludes, Libro primo (1911-1912)

10. La Cathédrale engloutie Profondément calme, dans une brume doucement sonore

#### Hector Berlioz

La Côte-Saint-André 1803 - Parigi 1869

Les nuits d'été op. 7 (1841)

Villanelle
 Le spectre de la rose
 Sur les lagunes
 4. Absence
 5. Au cimetière
 6. L'île inconnue

#### Gustav Mahler Fünf Rückert-Lieder

Come si evince dal titolo, Mahler si basa sui testi del poeta Friedrich Rückert per comporre i suoi Fünf Rückert-Lieder / Cinque Lieder su testi di Rückert. Tuttavia non si tratta di un ciclo. I testi sono tratti da raccolte poetiche diverse e Mahler vi si dedica in momenti diversi della sua vita: 1899, 1901 e 1902. I cinque Lieder per voce e pianoforte sono orchestrati dallo stesso Mahler tempo dopo, nel 1905. L'ultimo Lied a essere composto è Liebst du um Schönheit / Ami per la bellezza, dedicato alla moglie Alma Schindler. La struttura è molto chiara e il tema è apertamente amoroso. Inteso da Mahler come regalo più che personale. non lo orchestrò mai. A differenza delle imponenti e più conosciute Sinfonie, le raccolte di Lieder sono caratterizzate da inquietudine, angoscia e una altissima concentrazione emotiva. Come ebbe a scrivere Mahler stesso: "La mia esigenza di esprimermi musicalmente inizia solo auando dominano le oscure sensazioni e dominano sulla soalia che conduce all'altro mondo; il mondo in cui le cose non si scompongono più nel tempo e nello spazio."

Mahler riproduce in musica il ronzio industrioso e senza sosta delle api in *Blicke mir nicht in die Lieder*, servendosi di una pulsazione costante, che si ripete in modo circolare e della forma della fuga, che mette in relazione la parte vocale e il basso strumentale.

La successione melodica di suoni che evitano l'intervallo più piccolo tra due note, il semitono, e il colore chiaro con carattere percussivo dell'accompagnamento pianistico utilizzati in *Ich atmet' einen linden Duft* richiamano le sonorità dell'Estremo Oriente, per come erano conosciute in Europa all'epoca di Mahler.

Um Mitternacht si distingue nettamente dagli altri Lieder. È caratterizzato dal movimento melodico discendente, che influenza tutta la struttura del Lied. Di forte impatto sonoro ed emotivo l'invocazione al "Signore della vita e della morte". Mahler, di origine ebraica, si convertì al cattolicesimo nel 1897, anche in vista dell'incarico all'Opera di corte di Vienna.

Liebst du um Schönheit dedicato alla moglie Alma in un periodo non facile del loro matrimonio, sembra la giustificazione della relazione, che li univa nonostante l'ampio divario d'età, di cui Mahler era ben consapevole. Ich bin der Welt abhanden gekommen, composto nell'inverno 1901 è citato anche nell'Adagietto della sua Quinta Sinfonia. Mahler dedicò e donò il manoscritto della versione orchestrata nel 1905 all'amico musicologo Guido Adler, nel giorno del suo 50° compleanno.

## Claude Debussy Préludes

Per molto tempo ritenuto il corrispettivo musicale dei pittori impressionisti francesi, Claude Debussy è visto oggi come uno degli iniziatori del Novecento musicale, per la sua capacità di annacquare la tonalità ricorrendo alle scale modali, ad armonie estranee a quella occidentale e soprattutto per la sua concezione del tempo. Arrestare il flusso del tempo e disintegrare il suo processo lineare è al centro della sua attenzione. Sovrapponendo ritmi contrastanti tra loro sullo sfondo di una fascia sonora statica, fa balzare in primo piano l'aspetto timbrico del suono. I ventiquattro Préludes per pianoforte pubblicati da Debussy in due serie nel 1910 e nel 1913 sono l'incarnazione di queste tendenze alla modernità. Ciascuno di essi è associato più che a un titolo, a un'evocazione, posta alla fine della composizione, messa tra parentesi e preceduta da puntini di sospensione. Spesso i suoni e le immagini dei Préludes alludono alla mitica lontananza del tempo, come ne La cathédrale englutie, in cui si fa riferimento alla leggenda di Ys, città al largo delle coste bretoni, sommersa dalle acque come castigo per la malvagità dei suoi abitanti, riemergendo talvolta dal mare per far udire i rintocchi delle sue campane. In Bruyères è un brano dal tratto piuttosto lineare, anche se in realtà è tecnicamente complesso. L'indicazione Calme, doucement expressif / Calmo, dolcemente espressivo introduce al sentimento malinconico che spesso traspare dal paesaggio solitario delle brughiere del "titolo".

#### Maurice Ravel Chansons madécasses

Sebbene la musica di Ravel si sia mantenuta sempre all'interno di un binario costruito con estrema chiarezza e razionalità, la sua musica composta tra le due guerre, venne vista come moderna e provocatoria. Il compositore di origini basche trattava con arditezza e libertà le dissonanze, tuttavia non fu una figura centrale nel dissolvimento del sistema tonale e tanto meno si oppose alla comune concezione del tempo musicale, di cui al contrario ne fece un mezzo espressivo, basta ricordare l'ostinato ritmico in *Bolero*. La sua chiarezza formale, melodica, ritmica erano innegabili, tuttavia la sua estetica fu decisamente antiromantica, ironica e proprio in questo consisteva la sua modernità.

Un certo distacco ironico è presente anche nelle originali Chansons madécasses / Canzoni malgasce create nel 1926 sulle poesie in prosa di Evariste de Parny, nato nell'isola della Riunione, nell'Oceano indiano occidentale. Secondo il poeta i testi sono la traduzione di documenti del Madagascar precedenti al XVIII secolo. Ispirato dalle sonorità taglienti utilizzate da Stravinskij in opere come le Trois Lyriques japonaises, Ravel utilizza l'insieme strumentale per produrre suoni aspri, dissociati, secondo un'idea di "musica selvaggia", desunta dai testi di Parny, uniti a una spoglia linearità della parte vocale. Le tre chansons presentano rispettivamente i temi dell'erotismo, della ribellione e del trasporto emotivo nella palpitante attesa amorosa, nella rabbiosa denuncia contro il colonialismo e nell'ultimo edonistico abbandono, che si conclude con una breve frase finale, quasi parlata, ironica. La prima esecuzione dell'opera, commissionata un anno prima dalla mecenate americana Elizabeth Sprague Coolidge e a lei dedicata, ebbe luogo in Italia presso l'Accademia americana di Roma nella primavera del 1926 con Alfredo Casella esecutore al pianoforte.

Nahandove è il brano più lungo del trittico ed è strutturato in una successione di quattro momenti, marcati da altrettanti cambi di tempo. Il titolo consiste nel nome della donna, invocato più volte lungo la composizione, alla stregua di un refrain, che rende manifesti sia la suddivisione formale del brano sia la ricorrenza ossessiva dell'amata nei pensieri del poeta.

Aoua! si apre con un grido inaspettato, scioccando l'ascoltatore del tutto impreparato all'evento sonoro. Questa esclamazione potente e improvvisa intende esprimere la ribellione dei nativi dell'isola nei confronti dei bianchi. Qui l'utilizzo della dissonanza e dell'ostinato ritmico raggiungono l'apice nell'Allegro della sezione centrale.

Il est doux... conclude il ciclo, ritornando all'atmosfera iniziale. L'introduzione del flauto, spinto in un registro inusuale per lo strumento, denota la ricerca timbrica che Ravel svolgeva in quegli anni, gli stessi in cui componeva e allestiva l'opera L'enfant et les sortilèges. Qui il compositore sospende la tonalità, usa il ritmo nelle sue molteplici varianti, utilizza intervalli particolari, come la quarta e la settima, tutti aspetti che ne esaltano il lato sperimentale e moderno.

# Hector Berlioz Les nuits d'été op. 7

Negli anni 40 dell'Ottocento Hector Berlioz compone sei *mélodies* per voce e pianoforte su testi del collega e amico Théophile Gautier, anch'egli giornalista e critico musicale. Il titolo *Les nuits d'été / Notti d'estate*, con la sua assonanza al "Sogno d'una notte di mezz'estate" di Shakespeare, tra gli autori più ammirati da Berlioz, sembra riassumere l'intensità tragica degli amori malinconici presentati nel ciclo, sviluppato attorno al tema della perdita. La prima versione de *Les nuits d'été* è composta per voce di soprano o tenore e pianoforte ed è dedicata a Louise Bertin, compositrice e figlia del direttore del "Journal des débats" per cui Berlioz lavorava. La scarsa dimestichezza di Berlioz con la tastiera non riesce tuttavia a ostacolare la sua eccezionale sensibilità per il timbro e il colore, trasformando la scrittura pianistica di queste sei *mélodies* in un'orchestrazione in bianco e nero.

Anni dopo, nel 1856 Berlioz orchestrerà e darà alla stampa l'op.7. Le sei liriche saranno destinate ciascuna a voci diverse e ad altrettanti dedicatari, divenendo tra le opere per voce e orchestra più celebrate dell'epoca romantica.

La passeggiata nel bosco a primavera dei protagonisti di *Villanelle* apre il ciclo con un'affascinante melodia accompagnata dal cinguettio del pianoforte, che non manca di gettare qualche ombra sul brano percepito come una lode positiva alla natura e all'amore.

Ne Le spectre de la rose il fantasma del fiore, che è simbolo per eccellenza di amore, bellezza e perfezione, ricorda la notte in cui è stato colto per adornare il vestito di una bellissima donna a un ballo. Berlioz trova un modo evocativo ed espressivo per tradurre i pensieri di ammirazione nostalgica della rosa.

Al centro del ciclo di mélodies il marinaio di *Sur les lagunes* canta il proprio dolore per la morte della sua amata sovrapponendo l'immagine del mare a quella interiore di immensa solitudine e dolore, che si perde nell'orizzonte tremolante del pianoforte.

Absence rappresenta in suono la distanza incolmabile tra i due amanti descritta nel poema. Una distanza fisica e metaforica, forse allusiva della separazione tra vita e morte.

Il contesto sia tematico che musicale di *Au cimitiére* è decisamente gotico: la persona amata si manifesta al visitatore attraverso il canto di una colomba e l'apparizione di una figura velata di bianco che sussurra il suo pensiero, espresso nell'ambiguità armonica e melodica tra tono e semitono. Il dialogo Allegro spiritoso tra un marinaio e la giovane donna de *L'île inconnue* conclude il ciclo di liriche. Alla domanda di scegliere una destinazione desiderata, la donna risponde "una riva di fedeltà, dove si ama per sempre", un'isola del tutto sconosciuta dal marinaio.

#### BIOGRAFIE

Laura Polverelli ha calcato i palcoscenici dei maggiori Teatri del mondo, collaborando con direttori d'orchestra del calibro di Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Antonio Pappano e Daniele Gatti.

Ha iniziato la carriera concertistica come interprete di musica barocca, esibendosi accanto ai più importanti direttori specialisti nel settore. In seguito è stata artista di riferimento per i principali ruoli rossiniani (Rosina, Angelina, Isabella, Isolier, Elena) e mozartiani (Dorabella, Annio, Sesto, Cherubino, Zerlina, Idamante). Nel repertorio belcantistico si ricordano i suoi successi come Sara (Roberto Devereux), Seymour (Anna Bolena), Elisabetta (Maria Stuarda), Maffio Orsini (Lucrezia Borgia), Rodrigo (Pia de'Tolomei), Adalgisa (Norma), Romeo (Capuleti e Montecchi), Isoletta (La Straniera), Tebaldo (Tebaldo e Isolina); nel repertorio francese è stata protagonista nelle opere Carmen, Werther e Don Quichotte. Attiva in campo sinfonico oltre che operistico è stata interprete di La Petite Messe Solennelle e Stabat Mater di G. Rossini. Stabat Mater di G.B. Pergolesi, Nisi Dominus, Gloria e Juditha Triumphans di A. Vivaldi, la Messa in si minore di J.S. Bach, la Messa in Do minore KV 427 di W.A. Mozart, Stabat Mater di L. Boccherini, Folksongs di L. Berio. L'Enfance du Christ e Les Nuits d'Eté di H. Berlioz, Rhapsodie Op.53 di J. Brahms e i Wesendonk Lieder di R. Wagner. Ha inciso un'importante e vasta discografia.

Tra i suoi ultimi successi rientrano L'italiana in Algeri al Teatro la Fenice di Venezia e La Cenerentola di G. Rossini al Teatro Massimo Bellini di Catania.

Laura Polverelli insegna presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" di Siena.

Alessandro Stella è ospite abituale del "Progetto Martha Argerich" di Lugano, artista dalla ricercata discografia, Alessandro Stella si è esibito nelle principali città italiane, europee e dell'America Latina.

Le sue registrazioni, pubblicate da Artalinna, Continuo, Kha, Stradivarius e Warner Classics, hanno ricevuto riconoscimenti dalla critica internazionale (Melómano de oro, 5 Diapason, 5 Stelle di Classica, 5 Stelle di Musica, Gramophone Editor's Choice, Echo Klassik Award).

Nel 2020 ha fondato l'etichetta discografica Extended Place.

A quella solistica, Alessandro Stella affianca un'intensa attività cameristica, collaborando regolarmente con Gemma Bertagnolli, Gilda Buttà, Mauro Conti, Giovanni Gnocchi, Marcos Madrigal, Ivos Margoni, Tai Murray, Giacomo Palazzesi, Pietro Roffi, Laura Polverelli e Nino Surguladze ed è membro fondatore del trio pianistico 'The Pianos Trio', con Giorgia Tomassi e Carlo Maria Griguoli.

Illustri compositori contemporanei, come Carlo Boccadoro, Nicola Campogrande, Gija Kančeli e Valentin Silvestrov, hanno scritto, o arrangiato, e a lui dedicato loro importanti opere, da lui spesso eseguite e registrate in prima mondiale.

In seguito allo studio con Raffaella d'Esposito, Franco Scala e Marco Di Bari, si è perfezionato con Maurizio Pollini presso l'Accademia Chigiana, con Bruno Canino, Maria João Pires, Jean-Yves Thibaudet, Alexis Weissenberg e Christian Zacharias.

Dal 2015 insegna presso il Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza.

Giulia Serio fin da giovanissima è stata a contatto con la musica dell'Accademia Musicale della Valdinievole, diretta e coordinata dalla madre. Ha iniziato con lo studio del pianoforte e dall'età di dieci anni si è dedicata allo studio del flauto con Rieko Okuma.

Ha conseguito la laurea magistrale in Flauto presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" di Siena sotto la guida di Luciano Tristaino. Si è perfezionata con Michele Marasco e ha partecipato a numerose masterclasses con importanti flautisti del panorama internazionale come Patrick Gallois nel 2016 e Marcello Gatti nel 2021 presso l'Accademia Chigiana di Siena, Emily Beynon nel 2019 durante la Voksenasen Summer Academy di Oslo, Andrea Oliva, Walter Auer, Mario Ancillotti tra gli altri. Nel 2019-2020 ha frequentato il corso di perfezionamento presso la Accademia del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino con Gregorio Tuninetti.

Ha suonato in festival nazionali e internazionali come il "Chigiana International Festival & Summer Academy", il festival musicale "Suoni riflessi" di Firenze, il festival musicale internazionale di Scansano "Morellino Classica Festival" e il "Franci Festival" dell'ISSM Rinaldo Franci di Siena. Ha partecipato a numerose rassegne in territorio toscano, collaborando con La Filharmonie - Orchestra Filarmonica di Firenze, Orchestra Vivace di Grosseto, Orchestra Toscana dei Conservatori, Orchestra Italian Opera Florence di Firenze, "NOS" Nuova Orchestra Sinfonica e Ensemble Astro Armonico.

È docente di flauto in numerose scuole di musica, organizzando corsi ed eventi didattici.

Katya Bannik è nata il nel 1992 e ha trascorso la sua infanzia a Leopoli in Ucraina, dove a sette anni ha intrapreso lo studio del violoncello. L'anno successivo ha partecipato al primo concorso musicale regionale ottenendo il Gran Prix. Dal 2007 al 2013 ha proseguito gli studi a Kiev, prima di trasferirsi in Italia e studiare presso il Conservatorio "A. Steffani" a Castelfranco Veneto sotto la guida del Maestro Vittorio Ceccanti, perfezionandosi con Natalia Gutman, David Geringas e Luigi Piovano.

Katya Bannik tiene concerti sia da solista che in formazioni cameristiche e orchestrali, eseguendo e approfondendo repertorio di vari stili ed epoche dal barocco al contemporaneo.

#### **TESTI**

Friedrich Johann Michael Rückert (1788 - 1866)

# Blicke mir nicht in die Lieder!

Blicke mir nicht in die Lieder! Meine Augen schlag' ich nieder, Wie ertappt auf böser Tat. Selber darf ich nicht getrauen, Ihrem Wachsen zuzuschauen. Deine Neugier ist Verrat!

Bienen, wenn sie Zellen bauen, Lassen auch nicht zu sich schauen, Schauen selber auch nicht zu. Wenn die reichen Honigwaben Sie zu Tag gefördert haben, Dann vor allen nasche du!

Non guardare tra i miei canti!
Non guardare tra i miei canti!
Tengo lo sguardo basso,
come colto sul fatto.
E io stesso non ho il coraggio
di osservarli mentre prendono forma.
La tua curiosità è tradimento!

Anche le api, quando costruiscono le celle, non permettono ad altri di osservarle, e non le guardano loro stesse. Quando il favo ricco di miele offriranno al nuovo giorno, allora lo assaggerai per primo!

#### Ich atmet' einen linden Duft!

Ich atmet' einen linden Duft!
Im Zimmer stand
Ein Zweig der Linde,
Ein Angebinde
Von lieber Hand.
Wie lieblich war der Lindenduft!
Wie lieblich ist der Lindenduft!

Das Lindenreis
Brachst du gelinde!
Ich atme leis
Im Duft der Linde
Der Liebe linden Duft.

# Respiro un profumo sereno!

Respiro un profumo sereno! Nella stanza un ramo di tiglio, un dono di una mano amata. Quanto era dolce il profumo di tiglio!

Quanto è dolce il profumo di tiglio! L'aroma di tiglio tu lo cogli! Respiro piano nel profumo del tiglio il profumo sereno dell'amore.

#### **Um Mitternacht**

Um Mitternacht
Hab' ich gewacht
Und aufgeblickt zum Himmel;
Kein Stern vom Sterngewimmel
Hat mir gelacht
Um Mitternacht.

Um Mitternacht
Hab' ich gedacht
Hinaus in dunkle Schranken.
Es hat kein Lichtgedanken
Mir Trost gebracht
Um Mitternacht.

Um Mitternacht Nahm ich in acht Die Schläge meines Herzens; Ein einz'ger Puls des Schmerzes War angefacht Um Mitternacht.

Um Mitternacht Kämpft' ich die Schlacht, O Menschheit, deiner Leiden; Nicht konnt' ich sie entscheiden Mit meiner Macht Um Mitternacht.

Um Mitternacht
Hab' ich die Macht
In deine Hand gegeben!
Herr! über Tod und Leben
Du hältst die Wacht
Um Mitternacht!

#### A mezzanotte

A mezzanotte
ho vegliato
ammirando il cielo!
Nessuna stella dal firmamento
mi ha sorriso
a mezzanotte.

A mezzanotte
ho pensato
fuori nell'oscurità.
Nessun pensiero di luce
mi ha dato consolazione
a mezzanotte.

A mezzanotte ho ascoltato i battiti del mio cuore. Una sola pulsazione di dolore ardeva a mezzanotte.

A mezzanotte ho combattuto la battaglia, oh umanità, le tue sofferenze; non potevo liberartene con le mie sole forze a mezzanotte.

A mezzanotte ho consegnato la mia forza nelle Tue mani! Signore! sulla morte e sulla vita, Tu mi proteggi a mezzanotte! Liebst du um Schönheit, Liebst du um Schönheit, O nicht mich liebe! Liebe die Sonne, Sie trägt ein gold'nes Haar!

Liebst du um Jugend, O nicht mich liebe! Liebe den Frühling, Der jung ist jedes Jahr!

Liebst du um Schätze, O nicht mich liebe. Liebe die Meerfrau, Sie hat viel Perlen klar.

Liebst du um Liebe, O ja, mich liebe! Liebe mich immer, Dich lieb' ich immerdar.

# Ami per la bellezza Ami per la bellezza, oh non amare me! Ama il sole, con i suoi capelli d'oro!

Ami per la giovinezza, oh non amare me! Ama la primavera, che nuova è ogni anno!

Ami per la ricchezza, oh non amare me! Ama la donna del mare, ha tante perle chiare.

Ami per l'amore, oh sì, ama me! Amami sempre, io ti amo per l'eternità.

#### Ich bin der Welt abhanden

Ich bin der Welt abhanden gekommen, Mit der ich sonst viele Zeit verdorben, Sie hat so lange nichts von mir vernommen, Sie mag wohl glauben, ich sei gestorben!

Es ist mir auch gar nichts daran gelegen, Ob sie mich für gestorben hält, Ich kann auch gar nichts sagen dagegen, Denn wirklich bin ich gestorben der Welt.

Ich bin gestorben dem Weltgetümmel, Und ruh' in einem stillen Gebiet! Ich leb' allein in meinem Himmel, In meinem Lieben, in meinem Lied!

## Sono perso nel mondo

Sono perso nel mondo, con cui ho sprecato molto tempo, a lungo non ha saputo niente di me, crederà ormai che io sia morto!

Non mi importa nulla, se mi dà per morto, non posso dir nulla in contrario, perché sono veramente morto per il mondo.

Sono morto per la confusione del mondo, e riposo in una regione silenziosa! Vivo in solitudine nel mio cielo, nel mio amore, nel mio canto!

# Évariste Desiré de Forges, vicomte de Parny (1753 - 1814)

### **Nahandove**

Nahandove, ô belle Nahandove! L'oiseau nocturne a commencé ses cris, la pleine lune brille sur ma tête, et la rosée naissante humecte mes cheveux. Voici l'heure: qui peut t'arrêter, Nahahndove, ô belle Nahandove!

Le lit de feuilles est préparé; je l'ai parsemé de fleurs et d'herbes odoriférantes; il est digne de tes charmes, Nahandove, ô belle Nahandove!

Elle vient. J'ai reconnu la respiration précipitée que donne une marche rapide; j'entends le froissement de la pagne qui l'enveloppe; c'est elle, c'est Nahandove, la belle Nahandove!

Reprends haleine, ma jeune amie; repose-toi sur mes genoux. Que ton regard est enchanteur! Que le mouvement de ton sein est vif et délicieux sous la main qui le presse! Tu souris, Nahandove, ô belle Nahandove!

Tes baisers pénètrent jusqu'à l'âme; tes caresses brûlent tous mes sens ; arrête, ou je vais mourir. Meurt-on de volupté, Nahandove, ô belle Nahandove! Le plaisir passe comme un éclair.

Ta douce haleine s'affaiblit,
tes yeux humides se referment,
ta tête se penche mollement,
et tes transports s'éteignent dans la langueur.
Jamais tu ne fus si belle,
Nahandove, ô belle Nahandove!

Tu pars, et je vais languir dans les regrets et les désirs. Je languirai jusqu'au soir. Tu reviendras ce soir, Nahandove, ô belle Nahandove!

#### Nahandove

Nahandove, o bella Nahandove! L'uccello notturno ha cominciato con i suoi versi, la luna piena brilla sulla mia testa, e la rugiada nascente mi inumidisce i capelli. Ecco il momento che può trattenerti, Nahandove, o bella Nahandove!

Il letto di foglie è pronto, l'ho cosparso di fiori e di erbe odorose; è degno del tuo fascino, Nahandove, o bella Nahandove!

Sta venendo. Riconosco il respiro affannato dato da una camminata affrettata; sento il fruscio della stoffa che la avvolge, è lei, è Nahandove, la bella Nahandove!

Riprendi fiato, mia giovane amica, riposati sulle mie ginocchia. Il tuo sguardo incanta! Il movimento del tuo seno è vivo e delizioso alla pressione della mia mano! Tu sorridi, Nahandove, o bella Nahandove! I tuoi baci penetrano fin dentro l'anima, le tue carezze incendiano i miei sensi: fermati, o morirò. Si muore di voluttà, Nahandove, o bella Nahandove!

Il piacere passa come un lampo.
Il tuo dolce respiro si acquieta,
i tuoi occhi umidi si richiudono,
la tua testa si piega dolcemente,
e il tuo trasporto si spegne nel languore.
Mai fosti così bella,
Nahandove, o bella Nahandove!

Te ne vai, e io mi struggo tra rimpianti e desideri. Languirò fino a sera. Ritornerai stasera, Nahandove, o bella Nahandove!

#### Aoua!

Aoua! Aoua!
Méfiez-vous des blancs,
habitants du rivage.
Du temps de nos pères,
des blancs descendirent dans cette île;
on leur dit: Voilà des terres,
que vos femmes les cultivent.
Soyez justes, soyez bons,
et devenez nos frères.

Les blancs promirent, et cependant ils faisaient des retranchements.
Un fort menaçant s'éleva; le tonnerre fut renfermé dans des bouches d'airain; leurs prêtres voulurent nous donner un Dieu que nous ne connaissons pas; ils parlèrent enfin d'obéissance et d'esclavage: Plutôt la mort!
Le carnage fut long et terrible; mais, malgré la foudre qu'ils vormissaient, et qui écrasait des armées entières, ils furent tous exterminés.
Méfiez-vous des blancs!

Nous avons vu de nouveaux tyrans, plus forts et plus nombreaux, planter leur pavillon sur le rivage: le ciel a combattu pour nous; il a fait tomber sur eux les pluies, les tempêtes et les vents empoisonnés. Ils ne sont plus, et nous vivons libres. Méfiez-vous des blancs, habitants du rivage.

#### Aoua!

Aoua! Aoua!

Diffidate dei bianchi,
abitanti della riva.

Al tempo dei nostri padri
alcuni di loro scesero su quest'isola;
fu detto loro: ecco le terre;
che le vostre donne le coltivino.
siate giusti, siate buoni
e diventate nostri fratelli.

I bianchi promisero
e tuttavia costruirono recinzioni.
Un forte minaccioso venne edificato;
il tuono fu rinchiuso in bocche di bronzo;
i loro preti vollero darci un Dio
che non conoscevamo;
e parlarono infine di obbedienza e schiavitù:
meglio la morte!
La strage fu lunga e terribile;
ma, nonostante la folgore che vomitavano
e che schiacciava interi eserciti,
essi furono tutti sterminati.
Aoua! Aoua!
Diffidate dei bianchi!

Abbiamo visto nuovi tiranni, più forti e più numerosi, piantare le loro bandiere sulla riva: il cielo ha combattuto per noi; ha rovesciato su di loro le piogge, le tempeste e i venti avvelenati. Essi non ci sono più, e noi viviamo liberi. Aoua! Aoua! Diffidate dei bianchi, abitanti della riva.

#### Il est doux...

Il est doux de se coucher, durant la chaleur, sous un arbre touffu, et d'attendre que le vent du soir amène la fraîcheur.

Femmes, approchez.

Tandis que je me repose ici sous un arbre touffu, occupez mon oreille par vos accents prolongés; répétez la chanson de la jeune fille, lorsque ses doigts tressent la natte, ou lorsqu'assise auprès du riz, elle chasse les oiseaux avides.

Le chant plaît à mon âme;

La danse est pour moi presque aussi douce qu'un baiser. Que vos pas soient lents, qu'ils imitent les attitudes du plaisir et l'abandon de la volupté.

Le vent du soir se lève; la lune commence à briller au travers des arbres de la montagne. Allez, et préparez le repas.

#### È dolce...

È dolce sdraiarsi, nella canicola, sotto un albero frondoso, e aspettare che il vento della sera porti la frescura.

Donne, avvicinatevi.

Mentre mi riposo qui, all'ombra di un albero frondoso, riempite il mio orecchio con i vostri canti prolungati. Ripetete la canzone della fanciulla, che intreccia la stuoia con le dita, o che, seduta accanto al riso, caccia via gli avidi uccelli.

Il canto piace alla mia anima; La danza è per me dolce quasi quanto un bacio. Che i vostri passi siano lenti, che imitino le movenze del piacere e l'abbandono della voluttà.

Il vento della sera si leva; la luna comincia a brillare attraverso gli alberi della montagna. Andate, e preparate la cena.

Théophile Gautier (1811-1872)

#### Villanelle

Quand viendra la saison nouvelle, Quand auront disparu les froids, Tous les deux nous irons, ma belle, Pour cueillir le muguet aux bois. Sous nos pieds égrenant les perles, Que l'on voit au matin trembler, Nous irons écouter les merles siffler.

Le printemps est venu, ma belle, C'est le mois des amants béni; Et l'oiseau, satinant son aile, Dit des vers au rebord du nid. Oh! viens donc, sur ce banc de mousse Pour parler de nos beaux amours, Et dis-moi de ta voix si douce: "Toujours!"

Loin, bien loin, égarant nos courses, Faisant fuir le lapin caché, Et le daim au miroir des sources Admirant son grand bois penché, Puis chez nous, tout heureux, tout aises, En panier enlaçant nos doigts, Revenons, rapportant des fraises Des bois.

#### Villanella

Quando verrà la nuova stagione, quando il freddo sarà scomparso, entrambi andremo, mia bella, a cogliere il mughetto nel bosco.

I nostri piedi sgraneranno le perle che al mattino si vedono tremolare, staremo ad ascoltare i merli staremo ad ascoltare i merli fischiettare.

La primavera è arrivata mia bella, è il mese benedetto dagli amanti, e l'uccello lucidandosi l'ala intona i suoi canti sul bordo del nido.

Oh! Vieni dunque su questo strato di muschio, a parlare dei nostri begli amori, e dimmi con la tua voce sì dolce, e dimmi con la tua voce sì dolce: per sempre!

Lontano, molto lontano, si smarriscono le nostre corse, metteremo in fuga il coniglio nascosto, e il daino che allo specchio delle fonti ammira le sue grandi corna!

Poi a casa, felici e allegri, mano nella mano, faremo ritorno, intrecciando le nostre dita nei panieri, ritorniamo portando le fragole ritorniamo portando le fragole dal bosco.

## Le spectre de la rose

Soulève ta paupière close Qu'effleure un songe virginal. Je suis le spectre d'une rose Que tu portais hier au bal. Tu me pris encor emperlée Des pleurs d'argent de l'arrosoir, Et parmi la fête étoilée Tu me promenas tout le soir.

Ô toi, qui de ma mort fut cause, Sans que tu puisses le chasser, Toutes les nuits mon spectre rose A ton chevet viendra danser. Mais ne crains rien, je ne réclame Ni messe ni De Profundis, Ce léger parfum est mon âme Et j'arrive du Paradis.

Mon destin fut digne d'envie, Et pour avoir un sort si beau Plus d'un aurait donné sa vie. Car sur ton sein j'ai mon tombeau, Et sur l'albâtre où je repose Un poète avec un baiser Écrivit : "Ci-gît une rose Que tous les rois vont jalouser".

# Lo spettro della rosa

Solleva la tua palpebra chiusa che sfiora un sogno virginale! lo sono lo spettro di una rosa che tu ieri hai portato al ballo. Tu mi hai colta ancora imperlata dalle lacrime argentee della rugiada, e in mezzo alla festa stellata mi hai portata in giro, mi hai portata in giro tutta la sera.

O tu, che della mia morte fosti causa, senza che tu lo possa scacciare, ogni notte il mio spettro rosa al tuo capezzale verrà a danzare; ma non temere, non reclamo né messa, né De Profundis; Questo leggero aroma è la mia anima, e vengo dal paradiso.

Il mio destino fu degno d'invidia, per aver avuto sì bella sorte, più d'uno avrebbe dato la vita, per avere il tuo seno come tomba, e sull'alabastro dove riposo un poeta con un bacio scrisse: "Qui giace una rosa che tutti i re fa ingelosire."

## Sur les lagunes

Ma belle amie est morte,
Je pleurerai toujours;
Sous la tombe elle emporte
Mon âme et mes amours.
Dans le ciel, sans m'attendre
Elle s'en retourna;
L'ange qui l'emmena
Ne voulut pas me prendre.
Que mon sort est amer!
Ah! sans amour s'en aller sur la mer!

La blanche créature
Est couchée au cercueil.
Comme dans la nature
Tout me paraît en deuil!
La colombe oubliée
Pleure et songe à l'absent;
Mon âme pleure et sent
Qu'elle est dépareillée.
Que mon sort est amer!
Ah! sans amour s'en aller sur la mer!

Sur moi la nuit immense
S'étend comme un linceul.
Je chante ma romance
Que le ciel entend seul.
Ah! comme elle était belle,
Et comme je l'aimais!
Je n'aimerai jamais
Une femme autant qu'elle.
Que mon sort est amer!
Ah! sans amour s'en aller sur la mer!

# Sulle lagune

La mia bella amica è morta:
io piangerò per sempre;
nella tomba si porta
la mia anima e i miei amori.
In cielo, senza aspettarmi,
lei ha fatto ritorno;
l'angelo che l'ha accompagnata
non ha voluto prendermi con sè.
Quanto è amaro il mio destino!
Ah! Senza amore, andarsene sul mare!

La bianca creatura
è sdraiata nella bara;
come nella natura
tutto mi sembra in lutto!
La colomba dimenticata
piange, piange e pensa all'assente;
la mia anima piange e sente
di essere spaiata.
Quanto è amaro il mio destino!
Ah! Senza amore, andarsene sul mare!

Su di me la notte immensa si estende come un sudario; canto la mia storia d'amore che il cielo ascolta da solo. Ah! Quanto era bella, e quanto l'amavo! Mai amerò una donna quanto lei. Quanto è amaro il mio destino! Ah! Senza amore, andarsene sul mare!

#### **Absence**

Reviens, reviens, ma bien-aimée! Comme une fleur loin du soleil La fleur de ma vie est fermée Loin de ton sourire vermeil.

Entre nos cœurs quelle distance! Tant d'espace entre nos baisers! Ô sort amer! Ô dure absence! Ô grands désirs inapaisés!

Reviens, reviens, ma bien-aimée! Comme une fleur loin du soleil La fleur de ma vie est fermée Loin de ton sourire vermeil.

D'ici là-bas, que de campagnes, Que de villes et de hameaux, Que de vallons et de montagnes, A lasser le pied des chevaux!

Reviens, reviens, ma bien-aimée! Comme une fleur loin du soleil La fleur de ma vie est fermée Loin de ton sourire vermeil.

#### Assenza

Ritorna, ritorna, amata mia! Come un fiore lontano dal sole è serrato il fiore della mia vita lontano dal tuo sorriso cremisi.

Tra i nostri cuori, quanta distanza! Infinito spazio tra i nostri baci! O sorte amara! O dura assenza! O grandi desideri inappagati!

Ritorna, ritorna, amata mia! Come un fiore lontano dal sole è serrato il fiore della mia vita lontano dal tuo sorriso cremisi.

Da qui le immense campagne, le innumerevoli città e borgate, le sterminate vallate e montagne, stancano il piede ai cavalli!

Ritorna, ritorna, amata mia! Come un fiore lontano dal sole è serrato il fiore della mia vita lontano dal tuo sorriso cremisi.

#### Au cimetière

Connaissez-vous la blanche tombe Où flotte avec un son plaintif L'ombre d'un if? Sur l'if, une pâle colombe, Triste et seule, au soleil couchant, Chante son chant:

Un air maladivement tendre, A la fois charmant et fatal Qui vous fait mal Et qu'on voudrait toujours entendre; Un air, comme en soupire aux cieux L'ange amoureux.

On dirait que l'âme éveillée Pleure sous terre à l'unisson De la chanson, Et du malheur d'être oubliée Se plaint dans un roucoulement Bien doucement.

Sur les ailes de la musique On sent lentement revenir Un souvenir. Une ombre, une forme angélique Passe dans un rayon tremblant En voile blanc.

Les belles de nuit, demi-closes Jettent leur parfum faible et doux Autour de vous, Et le fantôme aux molles poses Murmure en vous tendant les bras: "Tu reviendras!" Oh jamais plus, près de la tombe Je n'irai, quand descend le soir Au manteau noir, Écouter la pâle colombe Chanter sur la pointe de l'if Son chant plaintif!

#### Al cimitero

Conosci la bianca tomba, dove aleggia con un suono lamentoso l'ombra di una pianta di tasso? Sul tasso una pallida colomba, triste e sola al tramonto del sole, intona il suo canto:

Una melodia morbosamente dolce, al contempo affascinante e fatale, che ti fa male e che vorresti udire sempre, una melodia come un sospiro al cielo di un angelo innamorato.

Come se l'anima risvegliata pianga sottoterra all'unisono col canto. E dal dolore di essere dimenticata si lamenta sommessamente dolcissimamente.

Sulle ali della musica si ode lentamente ritornare un ricordo. Un'ombra, una figura angelica, passa in un raggio tremolante, passa, passa in un raggio tremolante, velata di bianco. Le belle-di-notte semichiuse spandono il loro profumo debole e dolce attorno a voi e il fantasma con languide movenze mormora tendendovi le braccia: "Tu ritornerai!"

Oh! Mai più presso la tomba andrò, quando scende la sera ammantata di nero ad ascoltare la pallida colomba intonare sulla punta del tasso il suo canto lamentoso.

#### L'île inconnue

Dites, la jeune belle, Où voulez-vous aller? La voile enfle son aile, La brise va souffler.

L'aviron est d'ivoire, Le pavillon de moire, Le gouvernail d'or fin. J'ai pour lest une orange, Pour voile une aile d'ange, Pour mousse un séraphin.

Dites, la jeune belle, Où voulez-vous aller? La voile enfle son aile, La brise va souffler.

Est-ce dans la Baltique?
Dans la mer Pacifique?
Dans l'île de Java?
Ou bien est-ce en Norvège,
Cueillir la fleur de neige,
Ou la fleur d'Angsoka?

Dites, la jeune belle, Où voulez-vous aller?

Menez-moi, dit la belle, A la rive fidèle Où l'on aime toujours! Cette rive, ma chère, On ne la connaît guère Au pays des amours.

Où voulez-vous aller? La brise va souffler.

# L'isola sconosciuta

Dimmi bella giovane, dove vuoi andare? La vela gonfia la sua ala, la brezza si mette a soffiare.

Baltico?
Sul Mar Pacifico,
sull'isola di Java?
O meglio in Norvegia
a cogliere un fiore di neve
o un fiore d'Angsoka?

Dimmi, dimmi bella giovane, dimmi dove vuoi andare?

"Portami" dice la bella
"alla riva fedele, dove si ama per sempre!"
Questa riva, mia cara,
non si conosce affatto,
nel paese degli amori,
non la si conosce affatto.

Dove vuoi andare? La brezza si mette a soffiare.

A cura di Anna Passarini

#### **PROSSIMI CONCERTI**

# 21 GENNAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

# **MARC ANDRÉ HAMELIN** pianoforte

Musiche di C. Ph. E. Bach, Prokof'ev, Skrjabin, Beethoven

4 FEBBARIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

#### TRIO DI PARMA

Musiche di Kagel, Čajkovskij

18 FEBBARIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

**ETTORE PAGANO** violoncello

**MONICA CATTAROSSI** pianoforte

Musiche di Kodály, Prokof'ev

#### 25 FEBBRAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

Who's afraid of Baroque?

#### **VINCENZO CAPEZZUTO & SOQQUADRO ITALIANO**

Vincenzo Capezzuto voce / Simone Vallerotonda tiorba e chitarra barocca Marco Forti contrabbasso / Gabriele Miracle percussioni

Claudio Borgianni direzione artistica e regia musicale

Musiche di Stradella, Prando, Piccinini, Rossi, Cortese, Falconieri, Mazzocchi, Corbetta, Maggi, Micheletti, Bocchini, D. Gabrielli, de Murcia e musica tradizionale italiana



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Verlice" inverlice@chigiana.org Linea dedicata +39 0577 220927



WWW.CHIGIANA.ORG

